

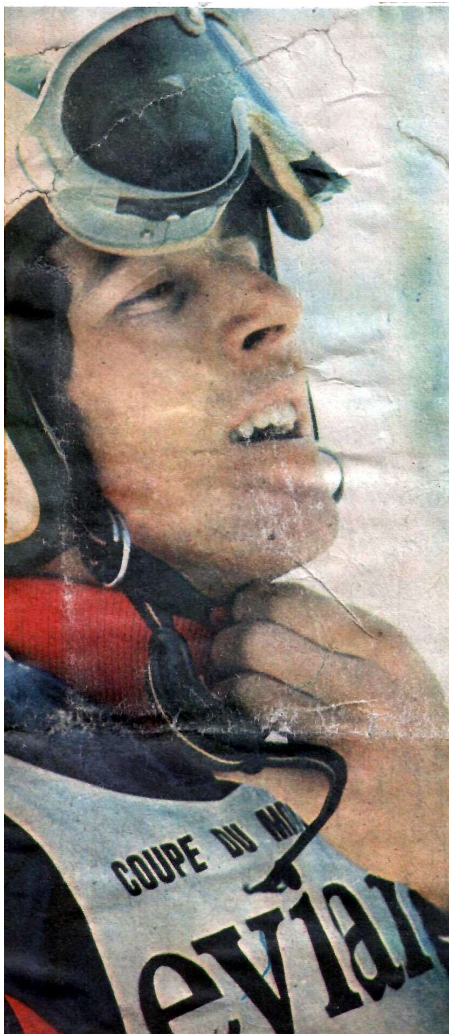
STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1973: Thoeni tris - 3-Tre Campiglio: naufragano Thoeni e Gros nel gigante

CON SCARSO INNEVAMENTO L'ESPERIENZA HA UN RUOLO PRIMARIO

Nello slalom gigante di Campiglio naufragano Piero Gros e Gustavo Thoeni

**Ha vinto l'austriaco Zwilling - Terzo Helmut Schmalzl primo degli italiani
Caduto anche il canadese Hunter che aveva conquistato la prima manche**



Madonna di Campiglio, 19 Come era prevedibile la fortuna ben difficilmente bussa due volte; e così il canadese Hunter che guidava la classifica alla fine della prima manche ha potuto coltivare il suo sogno di vittoria nemmeno lo spazio di un paio d'ore. Nell'affrontare la manche del secondo «gigante», soffocato dal peso di tanta responsabilità, è incorso nello stesso errore di Piero Gros nella prima manche: una crepa nel ghiaccio, che faceva da manto insidioso a tutta la pista, e Hunter si è trovato con gli sci all'aria, una ventina di metri a valle, fuori dal tracciato. Il tempo fin li regi-

strato tuttavia lo aveva già privato di fatto di ogni ragionevole speranza di vittoria. Saltati così nella prima manche gli azzurri Gros e Gustavo Thoeni (il quale ultimo, pur volato fuori pista, aveva voluto ugualmente raggiungere il traguardo classificandosi al 38.0 posto, ma che non aveva preso il via per la seconda manche), eliminata come si è visto la sorpresa Hunter, la lotta per le prime piazze si è ristretta ad un piccolo manipolo composto dallo svizzero Roesti, dall'austriaco Zwilling, dal francese Duvillard e dall'italiano Helmut Sch-

(Continua a pagina 6)

Cadono Thoeni e Gros Schmalzl è terzo

manche del gigante conclusivo di questa 3 Tre sarebbe stata decisiva: prima di tutto per l'ecatombe che si avute in secondo luogo perché sono finiti gambe all'aria tutti i favoriti, Thoeni e Haaker in primis, tranne i soliti due austriaci, Zwilling e Tritscher, fin qui i due discesisti più regolari.. Gustav Thoeni che infila i Persenico tra i paletti della sesta porta, Haaker che vola via anch'egli nella parte alta del percorso, prima del piano di Malga Patacos, Pierino Gros

che si trova a malpartito sulle buche che i quaranta concorrenti scesi prima di lui avevano scavato e quindi non può crearsi una propria linea di gara ma deve entrare ed uscire da Tobogan sottoponendo sci e gambe a una serie di sollecitazioni che alla fine saranno decisive per farlo sbandare, subito dopo il dente del muro finale poi ancora una volta prima delle ultime tre porte. Piero Gros, vincitore nel gigante d'apertura di Val d'Isere, vittorioso ancora nello speciale di due giorni fa qui a Madonna di Campiglio, è stato tolto di gara quando ormai stava avviandosi al traguardo con un tempo di tutto rilievo; a tradirlo è stato un taglio nel ghiaccio proprio sul costone finale. La pista era coperta, quasi per l'intero tracciato, da lastre gelate, costringendo i concorrenti a continui miracoli di equilibrismo. Ad un certo punto Gros si è trovato con uno dei legni incastrato dentro

(Continua a pagina 2)

Madonna di Campiglio 19 dicembre 1972 - Nessuno avrebbe scommesso una lira che la prima

Sommario

Naufragano Thoeni e Gros	1-6
Schmalzl terzo	1
Zwilling doma il gigante	3
Vittoria austriaca in gigante	4-5
Zwilling: questione di fiducia	5
Indiscreto	5
Le interviste	6

Sciatori d'epoca

Volume 6 numero 30



(Continua da pagina 1)

una «crepa»; ha provato a forzare, ma si è sbilanciato forse troppo ed è «partito». Infine una serie di cadute di concorrenti i quali sarebbero stati anche in grado di piazzarsi tra i primi cinque: comunque il cinquanta per cento dei partiti nel primo gruppo, senza contare che dei dieci azzurri ne sono rimasti in gara la metà. Dopo la prima manche, il canadese Hunter il quale dopotutto non è una sorpresa per un gigante così difficile («Jungle Jim» è nato nel paese delle giubbe rosse, nel Saskatchewan, e non ha demeritato proprio nel gigante di Sapporo) sono rimasti i soliti Zwilling e Tritscher, abbonati ai primi cinque sei posti e una volta tanto il francese Henri Duvillard, poi lo svizzero Roesti ritrovato dopo tanto silenzio, il tedesco Heckel Miller il nostro Helmut Schmalzl e quel giovanissimo Klammer che non si fa davvero pregare da Toni Sailer per tirarsi fuori dall'anonimato.

Eberhard Schmalzl già undicesimo dopo la prima manche ha conservato la stessa piazza anche dopo la seconda e soltanto per otto centesimi di secondo non ha potuto fruire di punti validi per la classifica della Coppa del Mondo.

In questa classifica, con la vittoria del «gigante» di oggi, l'austriaco Zwilling si è assicurato il primo posto con sessanta punti, a tutto danno di Piero Gros che rimasto all'asciutto di punti oggi, è passato al secondo posto con i cinquanta che già aveva domenica, a conclusione della vittoriosa prova nello speciale. Gli altri due italiani rimasti in gara, Plank e Pegorari, si sono classificati rispettivamente diciottesimo (era quattordicesimo dopo la prima manche) e ventiquattresimo. Complessivamente lo scarso innevamento, nonostante gli sforzi enormi compiuti dagli incaricati dell'organizzazione che per allestire le piste dello speciale e più ancora del gigante hanno dovuto trasportare tonnellate di neve andandola a recuperare sulle cime delle montagne circostanti sperienza; e la classifica di questo gigante sembra darne una ulteriore riprova. Basti pensare, tra l'altro, che dei settantasei concorrenti che hanno preso il via alla prima manche soltanto ventotto hanno potuto essere classificati a conclusione delle due prove.

Tutto qui e naturalmente, entusiasti spenti sia nel parterre sia tra il pubblico mancava la lotta insomma, e alla fine anche se

avesse vinto il bulgaro Dikov Sacko, ultimo partente dell'ultimo gruppo, nessuno avrebbe rilevato il fatto. Lo sci è anche questo: è spettacolo, è colpo di scena ma a livello di interpreti, non di comprimari. Il solo colpo di scena che abbia dato una sterzata alla classifica finale è stato Hunter, il quale ha inciampato nella seconda manche proprio sopra il traguardo sui pali della quart'ultima porta; così Zwilling si è trovato liscio liscio davanti a tutti e grosso modo la prima manche è stata rispettata, se escludiamo Helmut Schmalzl il quale è riuscito a saltare l'ex grande Duvillard. Zwilling quindi ha vinto la 3 Tre e dopotutto se l'è abbondantemente meritata, anche se è stata la sua regolarità cronometrica a porgerla sulle sue mani. D'ora in poi, è chiaro che sarà proprio Zwilling l'uomo da battere in Coppa del Mondo. Comunque l'uomo da tenere sotto controllo, Pierino Gros ha commentato nel parterre: «Il bello comincia soltanto adesso e di qui a Heavenly Valley in america la strada è lunga...» Anche lui evidentemente comincia a gustare il sapore che dà la prima piazza.

DAVID (ZWILLING) DOMA IL « GIGANTE » E VINCE LA COMBINATA DELLA « TRE-TRE »

Sciatore completo, l'austriaco David Zwilling (23 anni) si è confermato lo sciatore più in forma in questo inizio di stagione vincendo lo slalom gigante di Madonna di Campiglio e la combinata "Tre Tre" dopo essersi classificato secondo nella discesa della Val d'Isere e nello slalom di Neustift, terzo nella discesa della Val Gardena e ottavo nello slalom di Madonna di Campiglio domenica scorsa.

Terzo al termine della prima manche dietro al sorprendente canadese Jim Hunter e allo svizzero Adolf Roesti, Zwilling si è rivelato particolarmente brillante nel secondo percorso, supervisionato dall'allenatore svizzero Hans Schlunegger. Ha recuperato ampiamente gli otto centesimi di gap che aveva con Roesti. Quanto a Jim Hunter, senza dubbio sarebbe stato battuto anche senza la caduta che lo ha costretto al ritiro. A tre giorni dalla vittoria di Roland Collombin, nella discesa della Val Gardena, la svizzera si è comportata molto bene. Adolf Roesti ha confermato il suo secondo posto nello slalom gigante di Coppa Europa di Courchevel, perdendo solo contro Zwilling. La vittoria era a portata di mano per il bernese, che però ha accusato qualche problema sul ghiaccio del "muro" al termine della seconda manche. Andato fuori linea due volte, ha sicuramente perso i 53 centesimi che alla fine lo separavano dal vincitore. La sua prestazione è stata completata da Walter Tresch, autore di una notevole seconda manche (ottavo) e da Hans Zingre, ottimo anche nella seconda manche (nono). Se la seconda manche è stata fatale al canadese Jim Hunter, leader della classifica provvisoria, la prima è stata particolarmente micidiale. Ci sono state soprattutto vittime di cadute: gli italiani Gustavo Thceni (praticamente dall'inizio) e Piero Gros, il leader della Coppa del Mondo, il norvegese Erik

Haker, il giovane austriaco Hansi Hinterseer, che era partito per un exploit ma che non ha tenuto la distanza e lo svizzero Heini Hemmi.

O la va o la spacca

La prima manche si è disputata sotto il sole, su neve ghiacciata nelle zone d'ombra, e in particolare nel "muro" precedente l'arrivo. La distanza era di 1.480 metri per 360 m. dislivello (82 porte). Il canadese Jim Hunter (19 anni) ha fatto scalpore realizzando il miglior tempo nonostante un pettorale alto (n. 28) e rubando così il primo posto nella classifica provvisoria ad Adolf Roesti. Jim Hunter, "Jungle Jim" per i suoi compagni di squadra, ha confermato in questa occasione l'eccellenza della sua condizione fisica e del suo intrepido atteggiamento (o la va o la spacca). Accredito con 1'56"56, ha colto il miglior tempo nella prima manche su Adolf Roesti (1'57"01), su David Zwilling (1'57"09) e su Henri Duvillard (1'57"98). Questo primo turno è stato segnato dall'eliminazione di diversi favoriti: il campione olimpico della specialità, l'italiano Gustavo Thceni si è messo a cavalcioni di una porta fin dal via ed è stato squalificato, mentre il connazionale Piero Gros, rivelazione della stagione e leader della Coppa del Mondo, ha commesso un errore nell'attaccare l'ultimo "muro" ed è stato squalificato. Questa volta, però, il suo ritardo era già relativamente significativo sui migliori. Altra sfortuna, il giovane austriaco Hansi Hinterseer, rimasto vittima di un contatto in cima al "muro" d'arrivo nonostante fosse riuscito a fare il secondo miglior tempo intermedio.

Jim Hunter cade

Per la seconda manche la temperatura si era abbassata. Il percor-

so, tracciato dall'allenatore svizzero Hans Schlunegger, ha richiesto un minor dispendio energetico. Walter Tresch, che aveva deluso al primo turno, si è fatto vedere meglio. a suo agio, cosa che gli ha permesso di risalire nella top ten della classifica. Adolf Roesti ha fatto una buona gara ma ha incontrato qualche difficoltà nel "muro" finale. David Zwilling, d'altra parte, ha avuto una corsa impeccabile. Già avanti con il miglior tempo intermedio, è arrivato in 1'45"90, ha preceduto Roesti di 61 centesimi e lo ha lasciato molto indietro nella classifica generale. Dopo la discesa di Roesti e Zwilling solo Jim Hunter potrà impensierire i due leader. Alla rilevazione del tempo intermedio, il suo ritardo è stato di quasi un secondo. Come nella prima manche, ha dato il massimo fino alla fine della gara, ma senza successo, poiché è caduto alla prima porta del "muro" d'arrivo.

Liberté 20 dicembre 1973

1. David Zwilling (Aut), 3'42"99 (1'57"09 et 1'45"90). 2. Adolf Roesti (S), 3'43"52 (1'57"01 et 1'46"51). 3. Helmut Schmalzl (It), 3'44"31 (1'57"99 et 1'46"32). 4. Henri Duvillard (Fr), 3'44"78 (1'57"98 et 1'46"80). 5. Franz Klammer (Aut), 3'44"79 (1'58"22 et 1'46"57). 6. Reinhard Tritscher (Aut), 3'45"04 (1'58"34 et 1'46"70). 7. Josef Pechtl (Aut), 3'46"54 (1'58"96 et 1'47"58). 8. Walter Tresch (S), 3'46"72 (2'00"25 et 1'46"47). 9. Hans Zingre (S), 3'46"73 (1'59"52 et 1'47"21). 10. Leopold Gruber (Aut), 3'46"81 (1'58"64 et 1'48"17). 11. Eberardo Schmalzl (It), 3'46"89 (1'58"74 et 1'48"15). 12. Roger Rossat-Mignod (Fr), 3'47"08 (1'58"47 et 1'48"61). 13. Sepp Heckelmüller (All-O), 3'47"45 (1'58"36 et 1'49"09). 14. Engelhard Pargaetzi (S), 3'47"67 (1'58"89 et 1'48"78). 15. Andrzej Bachleda (Pol), 3'47"78 (1'59"47 et 1'48"31). 16. Werner Bleiner (Aut), 3'48"26. 17. Claude Perrot (Fr), 3'48"53. 18. Herbert Plank (It), 3'48"89. 19. Jan Bachleda (Pol), 3'48"99. 20. Alfred Hagn (All-O), 3'49"09. — Puis: 21. Eric Fleutry (S), 3'49"20 (1'59"93 et 1'49"27). 22. Walter Vesti (S), 3'49"25 (2'00"20 et 1'49"05). 34. Willy Frommelt (Lie), 3'52"29 (2'01"84 et 1'50"45).

Classement du combiné des « Tre Tre » :

1. David Zwilling (Aut) 12,85 points ; 2. Bob Cochran (EU) 41,75 ; 3. Walter Tresch (S) 47,52 ; 4. Dave Currier (EU) 75,27 ; 5. Miran Gaspersic (You) 125,95.

Con nuovi sci dalla struttura rivoluzionaria (e segreta) doppia vittoria austriaca in C.d.M.

Cadono Thoeni e Gros nel gigante di Madonna di Campiglio

Splendida prova di Adolf Rösti nella gara dominata da Zwilling



Questo Zwilling è proprio un campione da temere. Con la vittoria di oggi nel gigante di Madonna di Campiglio il ventitreenne austriaco ha dimostrato di non essere solo una sorpresa venuta fuori dalla buona neve di val d'Isère che gli ha permesso il secondo posto nella libera davanti al connazionale Tritscher, ma di essere un campione completo pronto a raccogliere punti in Coppa del mondo approfittando di ogni occasione buona.

Ieri sulla neve ghiacciata di Madonna di Campiglio il campione di Abtenau ha dimostrato una capacità di adattarsi ad ogni situazione, ad ogni neve, ad ogni gara. Forse dalla vittoria di oggi non sono estranei gli sci di nuovo tipo usati dall'austriaco, sci che come ha dichiarato il costruttore a Saalbach e come riferiamo a fianco, daranno del filo da torcere a tutti gli altri campioni. I grossi nomi del pronostico sono mancati all'attesa: il campione olimpico della specialità, l'italiano Gustavo Thoeni ha sbagliato una porta subito in partenza e, dopo aver perso circa

mezzo secondo, è stato squalificato dalla giuria. Uguale destino è capitato alla rivelazione dell'anno, il diciottenne. Piero Gros, che ha fallito una porta nell'ultimo tratto di pista. Anche il giovane austriaco Hinterseer ha sbagliato una porta ed è caduto all'inizio del muro finale dopo aver fatto segnare il miglior tempo intermedio della prima manche.

Per gli svizzeri la gara è stata relativamente positiva: ancora assenti le medaglie d'argento e di bronzo a Sapporo, Bruggmann e Mattle, l'onore è stato difeso da Adolf Rösti, che secondo nella classifica finale, ha disputato una prova quasi senza errori. David Zwilling ha vinto grazie ad un ottimo tempo nella seconda manche, dopo la prima prova infatti egli era al terzo posto preceduto dal canadese Hunter e da Rösti. Il percorso della seconda manche era stato disegnato dall'allenatore svizzero Hans Schlunneger (la prima prova era stata tracciata invece dall'italiano Peccedi) e su questo tracciato Zwilling ha recuperato quasi due secondi allo elvetico.

«Aspettavo da lungo tempo una vittoria in Coppa del mondo - ha affermato Zwilling - pensavo già di essere condannato alla piazza d'onore. Quest'anno comunque mi ero preparato molto bene e le buone prove all'inizio di stagione mi hanno dato una notevole fiducia. Non credo - ha proseguito lo austriaco - di essere un comandante effimero della classifica di Coppa del mondo, ho dimostrato di sapermi comportare bene in ogni specialità (nella « 3-tre è arrivato terzo nella libera, ottavo nello speciale e primo nel gigante) e quindi non mi ritengo un outsider ».

Anche l'allenatore della squadra austriaca Toni Sailer ha espresso la propria soddisfazione sia per la vittoria di Zwilling, sia per gli altri tre, Klammer, Tritscher e Pechtl, piazzati tra i primi dieci. Adolf Rösti (quarto nella seconda manche e secondo nella classifica finale) pensava di aver perduto molte posizioni con un errore nella parte alta del percorso. «Il falsopiano -

ha detto il primo degli svizzeri - mi è parso interminabile, non riuscivo a far scorrere gli sci ed ho perso il ritmo migliore». L'italiano Helmut Schmalz, terzo nella somma dei tempi, è molto contento: « Terzo in val d'Isere, terzo oggi, la stagione per me va molto bene e spero di fare sempre meglio ». La prima manche si è disputata su di una neve ghiacciata, soprattutto nei passaggi nel bosco. La distanza era 1.480 metri, con un dislivello di 360 e con 82 porte. Il migliore è stato a sensazione, il diciannovenne canadese Jim Hunter, che pur partendo con un numero elevato (il 28), è riuscito con una prova spavalda a superare tutti. Fino alla sua discesa il tempo migliore era di Rösti, un tempo migliorato dal canadese di 5/100. Il suo motto ha dichiarato Hunter quando gli hanno comunicato l'ottimo tempo è «o la va o la spacca» molto dimostratosi pienamente vero perchè nella seconda manche Hunter è caduto per aver preso una porta con mol-

(Continua a pagina 5)

INDISCRETO

Alois Rohmoser, il costruttore degli sci usati dalla Proell, ed in campo maschile da Zwilling e Tritscher era anch'egli esultante: «Questi tre sciatori sono dotati di un'arma segreta - ha affermato - un nuovo tipo di sci messo a punto dopo quattro anni di ricerche e di cui la struttura, la ripartizione del pesi, la composizione della suoletta sono rivoluzionari». Tanto più felice è stato il costruttore quando ha avuto notizie della vittoria di Zwilling a Madonna di Campiglio. Il campione austriaco - ha detto Rohmoser - ha usato un tipo speciale di sci da slalom gigante, dello stesso tipo che userà la Proell per vincere quello che si disputerà qui a Saalbach mercoledì ».

Dopo 6 anni da quando l'azienda austriaca ha iniziato a produrre sci, gli Atomic balzano in vetta alle classifiche per merito sia di nuovi sci «rivoluzionari» - parole del produttore - che per merito, soprattutto di Annemarie Proell, astro nascente dello sci femminile mondiale.

Zwilling: una questione di fiducia e tranquillità

In questo inizio di stagione di Coppa del Mondo, David Zwilling non solo ha cambiato il suo modo di sciare, ma è diventato un combattente che sa mettere la sua perfezione tecnica al servizio di un modo di sciare offensivo che non sapevamo avesse. A cosa attribuisce la sua brillante ascesa alla fama? Fondamentalmente", mi dice, "è molto semplice, mi sento perfettamente a mio agio in tutto ciò che faccio. Ho raggiunto uno stato di successo che sto scoprendo solo ora. Dove prima inciampavo o cadevo, ora passo senza problemi. La sua trasformazione, dopo una discreta stagione olimpica ma niente di più, con l'unica vittoria in Coppa del Mondo nella finale di gigante ad Are nel marzo 1970, è legata sia al cambio di sci che all'avvento di un nuovo team di allenatori. «Lavorando con Sailer, Hinterseer e Kahr, ho riacquisito fiducia nel mio futuro. In termini di tecnica, non ho fatto molto di diverso rispetto al passato, e in discesa mi sono addirittura allenato molto meno. È stato nella discesa di Val d'Isère che le cose sono andate davvero bene. Tre

anni fa ero già arrivato settimo su questa pista. Mi piace questa pista e il fatto di essere arrivato secondo mi ha trasformato. Sento di essere diventato un vero discesista e cercherò di dimostrarlo anche a Garmisch, Wengen e Kitzbuhel. In ogni caso, per me ora conta solo la Coppa del Mondo. È a questo che puntavo quando ho attaccato così forte nella seconda manche del gigante».

Nella gara maschile, l'austriaco David Zwilling ha rilevato il primo posto nella classifica individuale dal giovane italiano Piero Gros dopo il suo successo a Madonna di Campiglio. Solo lo svizzero Roland Collombin sta attualmente tenendo a bada la coalizione italo-austriaca nei primi sei posti. Classifica: 1. David Zwilling (Aut) 63 p. ; 2. Piero Gros (It) 50 ; 3. Roland Collombin (S) 36 ; 4. Reinhard Tritscher (Aut) 36; 5. Roland Collombin (S) 36. ; 6. Helmut Schmalzl (It) 30; 7. Karl Cordin (Aut) 28. ; G. Thoeni (Ita) 20.

Tribune de Lausanne 20 dicembre

ta decisione e con altrettanta poca tecnica. Le gare della Coppa del mondo riprenderanno il giorno dell'Epifania con le prove di Garmisch Partenkirchen. All'attuale e definitiva classifica per la prima parte è in testa Zwilling seguito da Gros e da Collombin. Il campo è ancora aperto e nei primi mesi del '73 ne vedremo delle belle.

Un primo bilancio di queste gare mette in luce la forza della squadra austriaca che oltre ad aver trovato in campione completo della taglia di Zwilling, ha messo in mostra tutta una serie di giovani in grado di impensierire non poco grandi dello sci alpino. In campo sia maschile che femminile l'Austria è la dominatrice assoluta ed incontrastata. Svizzera ed Italia si contendono la seconda posizione. Gli elvetici hanno messo in luce un Collombin stra-

tosferico nella discesa libera, mentre gli italiani hanno scoperto l'asso nella manica con il diciottenne Gros. Forse per un peccato di superbia Gros e Thöni sono stati oggi eliminati, ma sicuramente sentiremo ancora i loro nomi nelle classifiche delle prossime gare. La squadra svizzera, ancora incompleta, potrà forse contare dall'inizio di gennaio su Bruggmann e Mattle, mentre Russi sta solo cercando la forma migliore. I francesi hanno deluso. Nella gara di oggi la disfatta è stata salvata solo dall'onorevole quarto posto di Duvillard, che compirà i 25 anni alla vigilia di Natale. Il giovane Perrot, che si era ben piazzato nello speciale è finito solo 17.mo nella gara di oggi.

Classifica dello slalom gigante maschile di Madonna di Campiglio: 1. David Zwilling. (Aus.)

3'42"99 (1'57"09+1'45"90); 2. Adolf Roesti (Svi.) 3'43"52 (1'57"01+1'46"51); 3. Helmut Schmalz (It.) 3'44"31 (1'57"99+1'46"32); 4. Henri Duvillard (Fr.) 3'44"78; 5. Franz Klammer (Aus.) 3'44"79; 6. Reinhard Tritscher (Aus.) 3'45"04; 7. Josef Pecht! (Aus.) 3'46"54; 8. Walter Tresch (Svi.) 3'46"72; 9. Hans Zingre (Svi.) 3'46"73; 10. Leopold Gruber (Aus.) 3'46"81; 11. Eberardo Schmalz (It.) 3'46"89; 12. Roger Rossat-Mignod (Fr.) 3'47"08; 13. Sepp Heckelmiller (Ger. or.) 3'47"45; 14. Engelhard Pargaetzi (Svi.) 3'47"67; 15. Andrzej Bachleda (Pol) 3'47"78; 16. Werner Bleiner (Aus.); 17. Claude Perrot (Fr.); 18. Herbert Plank (It.); 19. Jan Bachleda (Pol.); 20. Alfred Hagn (Ger. occ.).

Giornale del Popolo 20 dicembre 1972

(Continua da pagina 1)

malzl che si erano classificati nell'ordine dal secondo al quinto posto nella prima manche. Il confronto tra questi quattro è stato molto acceso, incerto fino all'ultimo; indubbiamente proprio questa incertezza è stata la nota di maggior interesse di tutta la giornata. Alla fine lo austriaco Zwilling, da quel grande gigantista che è, ce l'ha fatta, ma appena per un soffio, battendo il rossocrociato Roesti. L'azzurro Helmut Schmalzl, con una gara accorta quanto splendida, invece è riuscito a piegare il pur titolato transalpino Henri Duvillard, balzando dal quinto posto che occupava in classifica dopo la prima manche, al terzo assoluto dopo la prova conclusiva. Eberhard Schmalzl già undicesimo dopo la prima manche ha conservato la stessa piazza anche dopo la seconda e soltanto per otto centesimi di secondo non ha potuto fruire di punti validi per la classifica della Coppa del Mondo. In questa classifica, con la vittoria del «gigante» di oggi, l'austriaco Zwilling si è assicurato il primo posto con sessanta punti, a tutto danno di Piero Gros che rimasto all'asciutto di punti oggi è passato al secondo posto con i cinquanta punti che già aveva domenica, a conclusione della vittoriosa prova nello speciale. Gli altri due italiani rimasti in gara, Plank e Pegorari, si sono classificati rispettiva-



mente diciottesimo (era quattordicesimo dopo la prima manche) e ventiquattresimo. Complessivamente lo scarso innevamento, nonostante gli sforzi enormi compiuti dagli incaricati dell'organizzazione che per allestire le piste dello speciale» e più ancora del «gigante hanno dovuto trasportare tonnellate di neve andandosele a recuperare sulle cime delle montagne circostanti, ha giocato un ruolo di primo piano nell'andamento delle gare. Su piste di tal

genere, soltanto gli «anziani» hanno potuto recitare la loro parte appieno, potendo essi fare affidamento soprattutto sulle doti che nascono dall'esperienza; e la classifica di questo gigante sembra darne una ulteriore riprova. Basti pensare, tra l'altro, che dei settantasei concorrenti che hanno preso il via alla prima manche soltanto ventotto hanno concluso le due prove.

Il Piccolo 20 dicembre 1972

Le interviste dei protagonisti

Secondo nella discesa della Val d'Isere, terzo in Val Gardena: i posti d'onore cominciano a pesare su **David Zwilling**, il vincitore dello slalom gigante di Madonna di Campiglio. «**Aspettavo da tempo questa grande vittoria della Coppa del Mondo**» ha spiegato con un'ampia espressione di sorriso, festeggiato da tutti i membri della squadra austriaca, Toni Sailer in testa. «**Ho finito per credermi condannato ai secondi posti. Quest'anno sono completamente trasformato e le mie prestazioni di inizio mese mi hanno dato un'enorme fiducia. Spero di non essere un leader temporaneo della Coppa del Mondo e intendo difendere**

la mia posizione fino alla fine, soprattutto perché ho dimostrato di poter fare punti in tutte le discipline visto che lunedì sono arrivato ottavo anche nello slalom speciale. **Adolf Roesti** (4° nella seconda manche e 2° nella classifica finale) pensa di aver perso la gara nella prima parte del percorso. «**Il falsopiano - ha osservato - mi è sembrato infinito. Mi sentivo come se non stessi andando avanti e ho perso il ritmo.**

Dal canto suo **Helmut Schmalzl** (2° nella 2° prova e 3° nel tempo totale) è raggianti: «**Terzo in Val Gardena, terzo a Madonna di Campiglio: per me va tutto bene. La stagione sembra buo-**

na».

Per quanto riguarda **Jim Hunter**, lo sfortunato eroe della corsa, ha ammesso di averci creduto davvero. «**Pensavo che avrei vinto, ma ho avuto troppa fiducia e ho attaccato come un matto. Mi trovo sempre meglio in allenamento che in gara e appena c'è in gioco qualcosa di importante sono troppo nervoso.**

Ha ricevuto anche i complimenti da **Georges Joubert**, uno dei leader francesi, che ha commentato: «**Il giorno in cui saprà disciplinarsi, sarà uno dei migliori perché dispone di mezzi straordinari**»

Libertè 20 dicembre 1972

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport